Anno XII — Venerdì 23 Febbraio 1877 — N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamono.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

NOTE PER LA RIFORMA
DELLA LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Pubblichiamo anche i seguenti appunti d'un nostro amico, appartenente all'Associazione costituzionale ed esperto da molto tempo nell'amministrazione comunale e provinciale.

Art. 13 e 16 legge 1865. La maggioranza dei contribuenti voluta dall'art. 16 (12 della Commissione) per chiedere la separazione dei patrimonii e delle spese delle frazioni, vorrei fosse dichiarato se abbia a calcolarsi sul numero delle ditte iscritte nel ruolo ovvero sull'ammontare dei tributi.

Vorrei che la separazione oltrechè per le spese indicate nell'art. 13 (9 della Commiss.) e le altre ai n. 11, 12 e 13 dell'art. 116 (101) avesse luogo per tutte quelle che si richiedono per la Frazione e suo territorio.

Art. 19 allinea (Riforma 15). Vorrei meglio definito il domicilio degli aventi diritto all'elettorato in forza dell'art. 18 (14), riportandosi cioè al Registro di popolazione, provvedendo con qualche rigore alla conservazione di questo, fissando delle pene a chi non denuncia il cambiamento di domicilio.

Art. 22. (18). Per la designazione o la delegazione di censo richiedevasi un atto autentico (non però nel nuovo progetto). Vorrei che pure si esigesse un atto da cui consti la designazione, e che per l'autenticazione vi basti quella del Sindaco.

Il tutto in carta libera.

Art. 25. (21). Vorrei fosse meglio rappresentato l'interesse dei contribuenti, scegliendo, per esempio, un terzo dei Consiglieri tra i 50 od i 100 maggiori contribuenti, ed il resto tra gli elettori non contemplati dalle eccezioni contenute nell'articolo.

Art. 26. (22). Vorrei fosse meglio definito chi abbia da ritenersi per analfabeta ed a chi spetti il decidere tale qualifica. Io darei questa incombenza ad una Commissione di tre elettori designati dal Consiglio.

Art. 39 e 40 del 1865. (35). Sta bene che per la strettezza dei termini il Comune possa ricorrere in appello per l'interesse dei privati elettori. Ma mi sembra opportuno, che mentre il Sindaco produce il reclamo, ne dia notizia agli interessati, acciò, se oltre al reclamo vogliono sostenere i loro diritti in appello, vi provvedano a loro carico; ed il Comune non abbia a sostenere altre spese, come fece il Sindaco del mio Comune, che produsse una specifica di lire 1500 dell'avvocato che fu patrocinatore presso la Corte d'appello della causa di alcuni elettori cancellati dalla Deputazione provinciale.

Art. 43 del 1865. Gravi conseguenze possono derivare dalla sospensione ordinata da questo articolo. Potrebbesi provvedere collo stabilire che il Consiglio debba avere deliberato sulle Liste elettorali entro il mese di aprile, nel qual caso si potrebbe avere il giudizio della Corte d'appello prima degli ultimi di luglio, eliminando dalle disposizioni di legge la sospensione.

Art. 48-61 del 1865. (43 della Commissione). Tranne che pegli elettori menzionati nell'allinea dell'art. 43 della Commissione, pei quali parmi sia provveduto sufficientemente, vorrei che le schede fossero fatte nella sala delle elezioni di proprio pugno, od al più coll'assistenza di persona di confidenza, come si usa per le elezioni politiche.

Art. 78 del 1865. Avrei desiderato che per le convocazioni straordinarie non vi fosse bisogno di autorizzazione, e che dovesse bastarvi la deliberazione della Giunta da notificarsi per notizia alla Prefettura. Nel progetto di riforma non vedo di fronte a quest'articolo verun cenno di convocazioni straordinarie.

Art. 79 del 1865 (76 della Commiss.) Oltre l'invito in iscritto da consegnarsi ai Consiglieri vorrei che l'avviso stesso fosse affisso nei luoghi soliti nel capoluogo del Comune ed anche in qualcuna delle più importanti Frazioni.

Art. 84 del 1865. (73 della Commiss.). Nei Comuni ove i Consiglieri non sono più di 30 sarebbe opportuno che i Revisori dei conti potessero scegliersi anche fuori dei Consiglieri.

Art. 90 (79). Mi accadde che essendomi presentato all'ufficio municipale per esaminare il Conto consuntivo l'indomani dell'approvazione datagli dal Consiglio, mi si rispose: Venite domenica, che si troverà in pubblicazione. Oggi non avete diritto di vederlo.

Vi tornai la domenica, impresi l'esame, ma essendo anche altri che volevano, o fingevano esercitare eguale diritto, non ho potuto vederne ed esaminarne che una parte. Dissi che ritornerei l'indomani; ma il Segretario mi soggiunse, che l'indomani dovea inoltrarlo alle Autorità superiori, e che la pubblicazione era obbligatoria per un solo giorno nelle ore d'ufficio. Sicchè il Conto consuntivo è visibile al pubblico per sole 7 ore.

Vorrei che gli oggetti soggetti a pubblicazione restassero ispezionabili agli interessati almeno per 8 giorni, e per 15 giorni quando trattasi del Bilancio e del Conto consuntivo.

Art. 97 (85). Vorrei che le attribuzioni del Sindaco come capo dell'amministrazione comunale fossero separate da quelle di ufficiale del Governo.

Per le prime il Sindaco sia nominato dal Consiglio oppure dagli elettori, per le altre libero al Governo di affidarle alla stessa persona, ovvero ad altra di sua confidenza, e del pari libero al Sindaco nominato per l'amministrazione comunale di accettare o meno le funzioni di ufficiale del Governo.

Art. 139 n. 2. Si rimetteva alla Deputazione l'approvazione delle deliberazioni del Consiglio che aumentino l'imposta, quando vi sia reclamo dei contribuenti che ne paghino per 1/10. Io avrei desiderato che fosse permesso reclamare contro qualunque deliberazione quando anche non importasse aumento d'imposta.

Se colla riforma ci si libera dalla tutela mi associo a gridare: Evviva la libertà.

Art. 212 (194). Sono molto frequenti le contestazioni sul modo di votazione palese o secreta. Vorrei si lasciasse facoltà al Consiglio di stabilirlo di volta in volta all'evenienza di ogni caso.

Di questi appunti venne fatta nota per ordine che si presentava il caso, e vennero di questi giorni ordinati secondo il numero progressivo degli articoli.

Attimis, 16 febbraio 1877.

Antonio Bellina.

Nostra corrispondenza.

Roma, 21 febbraio

Noi viviamo in tempi veramente stravaganti. Ci sono deputati, come p. e. il Savini, i quali, contro alla politica che s'impone al partito con cui governano, vengono a fare nella Camera delle esagerate declamazioni contro la infame e nefanda imposta del macinato e ne chiedono l'abolizione, assieme a quella del corso forzoso, che per essere fatta domanda un miliardo. Abbasso le imposte e su le spese, continua ad essere il grido quotidiano nella Camera e nella stampa di cotesti fanciulloni politici, che pretendono di educare e dirigere così il loro pubblico e di essere tenuti per gente seria.

Abbiamo un capo del Ministero, il quale fa poco meno che eco a simili scipitaggini, ma poi studia non soltanto di mantenere quella ed altre imposte, ma di accrescerne la rendita, e ce lo dimostra colle proposte di legge, o fatte, o messe in vista. Del doverle mantenere del resto nessuno che abbia senso comune ne dubita; massimamente finchè dura l'accordo, tanto magnificato a Salerno, tra il Depretis ed il Nicotera, che ricalcò colà, per sforzare la mano al suo capo che non la vuole, la storia della ferrovia di Eboli - Reggio e di molte altre ferrovie nell'Italia meridionale. Ora come mai questi uomini politici vogliono essere presi sul serio, se credono di acquistare popolarità e favore presso ad un pubblico, che non è poi tanto minchione quanto essi pajono crederlo, mantenendo come necessario quello che biasimano tutti i giorni? O credono forse, che coloro, che andarono anche incontro a molta impopolarità per salvare il paese da un disastro finanziario, dal fallimento, mettendo quelle imposte che erano necessarie, lo facessero per loro divertimento? E se le imposte le trovano anch'essi necessarie e non soltanto le mantengono, ma cercano i modi di farle rendere di più, chi credono d'ingannare continuando a declamare contro di esse? O confessano forse la teoria, che s'abbiano da abolire quelle che ci hanno costato già tanto a metterle, per supplirle con altre, che ci costerebbero del pari a stabilirle e che non sarebbero meno ingrate di queste? O vorremmo un poco sapere chi ha inventato l'arte di rendere piacevoli le imposte a quelli che le devono pagare! E vorremmo del pari sapere quale è lo Stato d'Europa che in questo secolo ha diminuito, o potrà diminuire le imposte!

Quando si vedono pretesi uomini di Stato e pretesi pubblicisti intrattenere il loro pubblico con siffatte fanciullaggini e con una mano fomentare, coll'altra credere di poter calmare il malcontento de' contribuenti, che non meritano di essere così ad ogni momento corbellati, appunto perchè pagano e dovranno pagare, in verità che non si può a meno di domandarsi, se non si abbia da fare con principianti, o con rimbambiti, e meravigliarsi del Popolo italiano così buono da tollerare tutto questo, che a me pare ecceda di peso tutte le imposte, compresa quella del macinato; poichè è un attentato organizzato ed insistente contro il senso comune, del quale nè ministri, ned altri hanno diritto di privarlo. Intanto la stampa che aveva creduto, o finto di credere al *primo* Stradella, almeno attenuato dal *secondo*, grida adesso a squarciagola contro al Depretis che vien meno alle sue premesse, fossero pure impossibili, di togliere le imposte, e che anzi intende di ricavare da esse molti milioni di più (vedi *pesatore*, revisione della imposta sui *fabbricati*, ricchezza mobile, *perequazione fondiaria* ecc.) Questa stampa inneggia alla lega contro la tassa del macinato e torna alla carica per tutte le altre. È da sperarsi però, che tutto questo, invece di corrompere il buon senso del pubblico, serva ad educarlo.

Se il pubblico si è lasciato per qualche tempo illudere dalle chiacchere vuote di senso, ora va rinsensando, e penserà che altro è dire, altro è fare, e che valevano meglio gli uomini, che non illudevano e non ingannavano nessuno.

Il Depretis ha dato come un principio di abolizione del corso forzoso il non avere fatto uso degli ultimi milioni di carta che rimanevano a sua disposizione da emettere; ma ha dimenticato di avere venduto buoni del tesoro per una somma maggiore, accrescendo il debito fluttuante.

Il Depretis annunciò, che riproporrebbe la legge della perequazione generale dell'imposta fondiaria, la quale dovrebbe fruttare un buon numero di milioni di più. Ed ora, avendo una tale perequazione in prospettiva, pretende d'imporre al Veneto ed alla parte povera di esso parte del peso che dovrebbe essere portato dai ricchi. Oh! quanto vi vuol bene specialmente a voi del Friuli, che lo accoglieste *in fustibus et lanternis*, quel buon Depretis! Ma voi avete il vantaggio di essere rappresentati da un Orsetti *et similia*; pagate adunque per Como, come vuole Sua Eccellenza.

Nella Camera come a Salerno il Nicotera si ha veramente meritato un'altra volta il titolo di *Sua Loquacità*, del quale fu dalla opinione pubblica insignito.

Nella seduta di jeri fece molto senso la sua dichiarazione, ch'egli aveva nominato tanti deputati a prefetti e ad altre cariche dello Stato ed impieghi, perchè essi ne lo avevano richiesto. Si capì subito, che l'allusione colpiva anche il Correnti. Io non saprei dire, se simili cose sieno state fatte altre volte, e forse le saranno state anche in lieve misura; ma che un ministro, che ne nominò tanti de' suoi amici ad alti posti, venga a dire a quel modo che lo fece perchè l'hanno domandato e che lo farà anche altre volte, è cosa che supera ogni idea cui altri avesse potuto farsi della leggerezza di un simile uomo politico. Quando si odono siffatte cose convien dire che si è già caduti molto abbasso. Il *Diritto* continua ad essere poco contento dei discorsi del ministro dell'Interno, sebbene ei si professi pienamente d'accordo col Depretis, purchè questi gli obbedisca e faccia in tutto a modo suo. Anche su quello di Salerno mantiene il silenzio, mentre tutti gli altri lo riferiscono e ne parlano. Così tace sul canonicato del suo amico ed ispiratore Correnti, sebbene l'averne tanti e sì a lungo parlato, senza ch'egli rompa il silenzio, provi che lo ha accettato. Molti discorrono ora sugli effetti, che può produrre nel Centro da lui guidato e quindi sull'aggruppamento dei partiti nella Camera la ritirata del Correnti dalla vita politica, o come altri la chiamò la *liquidazione della ditta Correnti*.

È strano difatti, che dopo avere contribuito a produrre la crisi del 18 marzo, dopo avere ajutato in molte cose l'amico Depretis e perfino scrittogli parte del suo programma *Stradella secondo*, dopo essere stato eletto deputato in tanti Collegi, in modo da essere additato da tutti per l'uomo della giornata, dopo essere stato molte volte richiesto quale ministro, reputandolo possibile almeno per cinque portafogli e, quasi quasi anche quale capo eventuale di un nuovo gabinetto, il Correnti si adatti a lasciarsi grassamente pensionare, ed annullare.

Del resto, contento lui, contenti tutti. Il Centro si sceglierà un altro capo, o si confonderà nella Sinistra, o si accosterà al Sella, dacchè il Depretis dà sempre maggiori prove della sua debolezza ed il Nicotera della sua vanitosa ed arrogante personalità? Questo è quello che ancora non si potrebbe dire. Intanto si annunciano nuove radunanze della Sinistra e dell'estrema Sinistra per chiedere spiegazioni al Depretis, il quale è sempre pronto a darne ed a rinnovare le sue promesse; ma, com'è la natura sua, non conchiude mai nulla, come glielo dicono ora i giornali del partito.

Il peggio si è, che con questo lasciar andare tutto da sè, l'Italia avrà un brutto risveglio.

P. S. Riapro la lettera perchè, come lo pensavo già, l'incidente Nicotera non è finito lì. Anzi devo dire l'*ultimo* incidente Nicotera; giacchè ogni volta ch'egli apre la bocca, e la apre così spesso dentro e fuori del Parlamento, il ciarliero ministro ne produce di nuovi. Lasciamo stare tutto il passato, chè nessuna maggiore ingiuria si potrebbe fare a cotesto incredibile ministro del Regno d'Italia, che ristampando unito tutto quello ch'egli disse e scrisse dacchè entrò nella vita politica. Ma dopo che è ministro ne fece di grosse, ed incredibili in qualunque altro paese che non fosse l'Italia. Non parliamo de' suoi tre programmi (Caserta, Catanzaro, Salerno) dei quali il Depretis se ne risentì tanto da volergli imporre silenzio, senza riuscire; ma le recenti sue manifestazioni, a tacere delle altre, fatte in un mese contro al Cantelli, contro allo Zeppa ed ora contro a' suoi amici promossi per poscia denunciarli come quelli che vennero a chiedergli un impiego, fecero scandalo davvero.

Mentre egli doveva temere, che il Cantelli aprisse la bocca al Senato (e lo dovrebbe per rendere un servigio al paese) e cercava di chiudere la bocca allo Zeppa, che aveva per sè la testimonianza dello Zanardelli e del Cencelli, ecco che fa quest'altra.

Tutti dicono, che dopo aver gettato il tozzo al Correnti per annullarlo come capo d'una frazione della Camera, egli ha voluto anche abbassarlo, dicendo che quel materiale compenso lo ha chiesto egli. Poi non sono, com'ei dice, tre i deputati a cui diede l'impiego. Alcuni, e credo tre, ne fece Consiglieri di Stato e sei almeno prefetti, dei quali poi alcuni ne nominò senatori.

Il sussurro che se ne fece fuori della Camera iersera ed oggi, lo obbligò a correggere le bozze della stenografia ed a venire a giustificarsi oggi nella Camera; sussidiato dal *buttafuori* La Porta, che disse i commenti che se ne fanno contrarii alle intenzioni del ministro, per cui giovava rettificare quello che era stato compreso da tutti a quel modo. Il Nicotera infatti venne a tentare di scusarsi e di mostrare quali erano le sue intenzioni. Come ci sia riuscito lo giudicherete da voi, quando vedrete il resoconto della Camera. Basti che io vi dica, che nessuno, nè amico nè avversario suo crede qui che ci sia riuscito proprio.

Si lagnò *Sua Loquacità*, che le sue parole sieno sempre interpretate diversamente, od anzi a rovescio del modo con cui si dovevano intendere. Nominò i suoi amici personali Gravina, Paternostro, Bresciamorra, Tonarelli ecc. dai quali non ebbe sollecitazioni, come non ne ebbe recentemente da altri, alludendo manifestamente al Correnti. Gli altri, se gli chiesero di servire lo Stato, lo fecero per motivi onorevoli.

Poi, perchè ministri e deputati non potevano incontrarsi per il servizio del pubblico. Non accettò il Minghetti nel 1870 una missione speciale per Vienna? Il Manfrin, come luogotenente del Correnti, prese atto delle nuove dichiarazioni del Nicotera.

Tutto questo il Nicotera non seppe farlo comprendere ieri; ma egli non si accorgeva, che esaltato egli medesimo da un onore *cui era follia sperar*, quello di essere ministro del Re d'Italia, dice tanto spesso cose, le quali, od interpretate alla lettera, com'è naturale, o secondo le sue intenzioni recondite e contrarie alle parole sue stesse, non possono a meno di essere interpretate in modo da convincere tutti, e specialmente i suoi amici politici, ch'egli è stato già troppo tempo ministro e che ha già rovinato il Depretis, che per tanto tempo lo ha tollerato per suo collega.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È in Roma da pochi giorni il sig. Amilhau, che, come è noto, ha occupato per molti anni una posizione eminente nella direzione delle ferrovie dell'Alta Italia. Mi affermano che la di lui presenza sia motivata da negoziazioni col Governo per l'esercizio di quelle ferrovie. Fra i disegni vagheggiati ci è anche quello di dividere in due la rete dell'Alta Italia. Mi viene del pari affermato che sieno aperte trattative

allo stesso scopo con i rappresentanti di Case bancarie francesi.

Le notizie della sicurezza pubblica in Sicilia proseguono ad essere di colore oscuro. Ha prodotto impressione la notizia recata da un telegramma pubblicato dai giornali ministeriali, del fuoco appiccato col petrolio alla casa del sindaco di Pachino (provincia di Siracusa). Non è superfluo notare che a Pachino ci sono molte proprietà dell'onorevole di Rudini.

— Si persiste da molti nel credere che l'exministro Cantelli, malgrado i tentativi fatti da parecchi amici per indurlo al silenzio, in una prossima riunione del Senato chiederà conto al ministro Nicotera delle accuse stategli lanciate or è qualche tempo alla Camera dei deputati sul proposito dei sussidii governativi accordati al direttore della *Gazzetta d'Italia*.

ESTERO

Francia. All'asta pubblica venne testè venduta a Parigi la daga di matrimonio di re Enrico IV. Sui medaglioni del fodero stanno scolpiti un occhio con la scritta *Prudenza misura la fine di ogni cosa*, e una mano che tiene una penna con la divisa: *Resisto alla forza*. L'arma storica fu venduta per 12,500 franchi.

Germania. Un giornale parigino, la *Tribune*, ci dà queste cifre sui progressi del socialismo in Germania: I socialisti i quali prendono parte attiva alla vita politica sono 100,000; i giornali dello stesso partito sono stampati in circa 100,000 copie. Si può calcolare ad un milione di franchi (800,000 marchi) il totale delle somme impiegate per la propaganda. Le pubblicazioni periodiche sono 47, fra le quali 32 politiche, 3 satiriche e 12 organi di corporazioni. La diffusione del socialismo è inoltre favorita dallo spaccio d'opuscoli a buon mercato.

— Il disavanzo del bilancio dell'Impero tedesco per l'esercizio del 1877-78 è calcolato a 25 milioni di marchi almeno, ossia un po' più di 30 milioni di lire. Nessuna decisione è stata presa sui mezzi per coprire tale disavanzo, ma sembra che si ricorrerà all'aumento delle contribuzioni matricolari, cioè delle quote di concorso di ogni e singolo Stato.

Russia. Don Carlos che viaggia sotto il titolo di duca di Madrid, è fatto segno di ogni sorta di gentilezze alla Corte di Pietroburgo. Tutti i figli dello czar si sono recati a visitarlo; è stato a pranzo dall'imperatore, e a un ballo dal granduca Wladimiro. I giornali ufficiosi hanno per altro cura di dire non essere al pretendente che si intende di fare onore, sibbene a un membro di famiglia reale.

Turchia. Un dispaccio del *Times* dice che secondo informazioni degne di fede, ricevute da Costantinopoli, la principale ragione della caduta di Midhat pascià è stata il rifiuto d'accordare al Sultano il diritto di disporre senza controllo delle pubbliche entrate.

— Sono arrivati a Rustschuk 86 cannoni di grosso calibro, con una parte della munizione. I *redifs* sono in continui esercizi; ma mancano d'un armamento e di vestiario uniforme.

Serbia. L'*Istok* dimostra la necessità di concludere la pace. Dice che nemmeno la Russia vi è contraria. I volontari italiani, unitamente ai loro capi, partirono per l'Italia.

Montenegro. Da Ragusa si annunzia che qualora l'armistizio non venisse prolungato oltre il 1 marzo, verrebbe fissato pel 25 dello stesso mese il richiamo sotto l'armi dei montenegrini che furono inviati in permesso. Dinanzi a Niksic non vi sono che 1200 uomini, e la fortezza è provvista di viveri soltanto sino al 15 marzo.

Spagna. Le Giunte di Alava sono convocate pel 23 febbraio per discutere le proposte d'accordo col Governo relativamente all'applicazione della legge sui *fueros*.

— Il generale repubblicano Merelo è fuggito dall'ospitale militare di Madrid, ov'era detenuto, e sarebbe sbarcato a Marsiglia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dall'ultimo bollettino statistico pubblicato dal Municipio si rileva che la popolazione di Udine raggiunse ai 31 dicembre 1876 il numero di 30 mila abitanti. In causa di questo fatto il nostro Comune passa nel novero di quelli, la cui rappresentanza è costituita da quaranta Consiglieri, ossia da dieci più che non adesso, e la Giunta da sei assessori invece dei quattro che attualmente funzionano.

C'è una prescrizione però nella Legge Comunale e Provinciale attualmente in vigore, e mantenuta anche nel nuovo progetto, che si sta studiando dalla Camera, per cui, prima che venga aumentata in queste proporzioni la rappresentanza cittadina, bisogna che l'accrescimento della popolazione, oltre il citato limite, si sia verificato per un quinquennio. È quindi solamente nel 1881, ben inteso se la popolazione del nostro Comune non fa un salto indietro, che il numero dei nostri Consiglieri verrà, come abbiamo detto, accresciuto.

I nostri deputati alla Camera. Nella seduta del 19 corr. erano assenti, senza regolare congedo, i seguenti deputati della nostra provincia:

Billia — Orsetti — Verzegnassi.

L'on. Dall'Angelo è stato nominato dal 9. Ufficio a far parte della Commissione che deve riferire sul progetto di *Decentramento di talune operazioni del Debito Pubblico*, e sull'altro che concerne l'*Abolizione dei diritti d'uso conosciuti sotto il nome vagantivo, nelle provincie venete*.

L'on. Simoni è stato eletto dal 7. Ufficio Commissario pel progetto di legge riguardante il *Dazio d'esportazione sulle ossa, unghie e corna, e maggior tassa d'importazione sulla colla*.

Collegio dei Procuratori presso i Tribunali di Udine e di Tolmezzo. I procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 4 (quattro) marzo 1877 ore 11 ant. nella Sala delle udienze civili presso il Tribunale di Udine per versare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri del Consiglio di disciplina in surrogazione o conferma degli usciti per anzianità che sono li signori: Giacomo Onofrio, Giuseppe Tell, Giuseppe Forni, Daniele Vatri, Giov. Batt. Antonini.
2. Discussione del Conto consuntivo per l'anno 1876 e presuntivo 1877.

Associazione fra i Segretari comunali in Udine. L'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella riunione ordinaria del Consiglio rappresentativo indetta pel 1. marzo 1877 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale delle sue adunanze, è il seguente:

I. Comunicazioni della Presidenza;

2. Pronunciare la decadenza del socio Mauro Tobia per il disposto dell'art. 19 lettera *b* dello Statuto.

3. Sul progetto di riforma alla Legge Comunale e Provinciale, lettura di Federico Luigi Sandri.

Il cav. Marco Dabalà, già addetto all'Intendenza di Finanza a Udine, si scrive da Como al *Secolo* che debba essere traslocato da quella Intendenza, di cui è a capo, nuovamente a Udine.

Ferrovia Pontebbana. Il *Monitore delle Strade ferrate* annuncia che pel 26 corrente è indetto l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del 6. e penultimo tronco della Ferrovia Pontebbana, compreso tra la Stazione di Chiusaforte ed il Rio denominato Costa da Presa, della lunghezza di 6 chilometri circa.

Da Cividale ci scrivono in data 22 febbrajo:

Nel numero 42 del giornale *Il Nuovo Friuli* un corrispondente da Cividale, sottoscritto *Orgnanin*, dà un cenno del divertimento datosi nel nostro Collegio-Convitto nel penultimo giorno di Carnovale. Ebbene, siccome quel cenno riescì monco ed imperfetto, poichè il corrispondente non rappresentò il divertimento stesso nelle sue vere proporzioni e nella sua esatta fisonomia, il che generalmente spiacque e fu dagli stessi amici suoi biasimato, è doveroso rettificare i fatti, non per la importanza della cosa in sè, ma per il culto che ogni onesto deve serbare alla verità.

È di metodo, ed è giusto, di offrire ai ragazzi di un istituto un qualche divertimento nel carnevale, quando que' di fuori fanno baldoria colle pagliacciate, burattinate e cento altre mascherate. Si convenne adunque dai Preposti al Collegio di divertire i Convittori con una serata piacevole, e si stabilì di fare dei giuochi di prestigio, della musica e del canto. Invitato, il dilettante prestigiatore udinese signor Pietro Conti, accettò l'invito, e venne con un suo fratello. Con don Natale Mattiussi, distinto filarmonico, si concertò per il canto, al quale si prestarono quattro dei più distinti mansionari del Duomo, nonchè il signor Cricco professore nel Collegio.

Il giorno innanzi, la Direzione mandò invito alle principali famiglie della Città con queste parole: *V. S. è colla Famiglia invitata alla ricreazione che avrà luogo in questo Istituto la sera di lunedì 12 corr. alle ore 7.*

Fu all'uopo allestita la grande Sala che serve di refettorio. In fondo alla Sala v'era il tavolo del Prestigiatore, al suo lato destro il pianoforte, i Cantori, il Direttore, il Sindaco e qualche altro; davanti, ed al lato sinistro, tutti i Convittori; più in quà gli invitati, che intervennero in numero di circa 150.

Alle 7 circa si aperse il trattenimento con un coro dei signori mansionarj, e quindi si alternarono bellissimi e svariati giuochi di prestigio con altri cori dei suddetti signori, due *a solo* del professore Cricco, una suonata della brava giovinetta Perottini, e le stupende e bizzarre variazioni sul «Carnovale di Venezia» eseguite dal distinto dilettante violinista signor A. Foramitti. I cori cantati erano tutti di *colore profano*; due furono onorati del *bis*, e tra questi il coro nell'«Ernani»: *beviam, beviam, allegri beviamo* . . . Ora si ebbe l'attenzione di offrire del vino ai signori cantanti, e questi naturalmente ne approfittarono, e due o tre presero ed alzarono il bicchiere quando cantavano il *beviam, beviam* . . . . .

Finito il trattenimento, erano le 10 suonate, i ragazzi se ne andarono e gli invitati si disponevano alla partenza, quando il signor Conti fratello del prestigiatore, si pose al piano a suonare una polka. Si fece la polka, poi una mazurka, poi un valtzer, poi una quadriglia. Presero parte al ballo appena 30 persone; alle ore undici tutto era finito.

Il divertimento ha generalmente piaciuto; i ragazzi del Collegio se l'hanno goduto un mondo, e lo stesso *don Zucca* lo trovò adatto per la circostanza, bene distribuito e benissimo riuscito. L'applauso, le risate e la piena allegria di tutti i presenti ne attestarono la lieta accoglienza e la cordiale soddisfazione.

Ora due parole ad *Orgnanin*. Voi dite che di Carnovale è permesso tutto a tutti e per tutti, e don Zucca vi dice che di Carnovale vi sono le leggi dei Codici, quelle del Galateo, quelle della moda, quelle della cavalleria, ed altre ancora, che se non fanno per voi, fanno però per tutti i buoni cittadini e le persone bennate in ogni stagione dell'anno. — Voi dite che fu trasportata la sacrestia del duomo nel Collegio, ed io vi dico che a Cividale non si avrebbe trovato un complesso di abili cantanti come i quattro mansionarii Tonini, Menotti, Morandini, Cappello, nè individuo più atto del Mattiussi per l'accompagnamento al piano. Sono cinque preti, è vero, ma sono individui socievoli, nè come cittadini, nè come preti disturbano alcuno, tant'è vero che voi stesso li avvicinate e fate anche la partita alle carte con taluno di essi. Voi rinfacciate loro di aver bevuto e mostrate una gran voglia di farli supporre ubbriachi. Che abbiano bevuto, chi più chi meno, un po' di vino, è arciverissimo; ma che perciò? chi ha il coraggio di asserire che fossero briachi? li avete voi veduti? no, *voi non li avete veduti, nè uditi, perchè in quella sera voi non eravate là.*

Del resto, comunque vi piaccia narrare e commentare le cose, io vorrei travedere nella vostra *corrispondenza* al *Nuovo Friuli* un fin di bene, ma la mia vista non ci arriva. Nè vi valga la dichiarazione che fate nel chiudere la suddetta vostra corrispondenza, dicendo che «*del resto le cose nel nostro Collegio finora procedono bene davvero per molti rispetti*», perchè a Cividale si dice che quelle parole non sieno roba vostra, bensì una aggiunta fatta da chi ha più buon naso di voi.

Don Zucca.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Venerdì 23. *Il Positivo* di Estibanez. **Nuovissima**; con Farsa.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

Borseggio. Ieri alcuni coraggiosi cittadini arrestarono in Mercatovecchio e consegnarono alla Pubblica Sicurezza certo D. G. sorpreso in flagrante borseggio. Bravi que' cittadini che hanno pensato di porre da sè al sicuro un ladro pericoloso.

Violenza brutale. Il 14 andante in Moggio certo F. A. commetteva sopra una povera donna, colta alla sorpresa, atti di brutale violenza. La punitiva giustizia non tarderà a regolare secolui i conti.

Arresto. L'Arma dei Reali Carabinieri ha scovato in Resiutta un tale di altra Provincia colpito da mandato di cattura per furto qualificato, e lo ha condotto in Domo-Petri.

FATTI VARII

Scioglimento di Consigli Comunali. È stata testè diramata una circolare ministeriale sullo scioglimento dei consigli di quei Comuni che nel quinquennio hanno aumentato di popolazione e perciò fanno passaggio di classe, e sulle elezioni generali amministrative da tenersi quindi in essi.

Il Ministero della guerra ha determinato che col 31 marzo prossimo abbia termine presso i reggimenti di cavalleria e di artiglieria l'esperimento prescritto colla circolare 21 novembre 1875, per l'alimentazione dei cavalli di truppa col granturco, e che dal primo aprile successivo tutti i cavalli siano rimessi al regime dell'avena.

Una Esposizione internazionale di Musica sarà tenuta a Bologna nell'anno 1878.

L'esperimento di luce elettrica fatto a Milano la sera di domenica sulla piazza del Duomo, è riuscito completamente. L'effetto fu sorprendente.

Un monumento a Sarpi. I giornali di Venezia fanno eco alla proposta del co. Alvise Mocenigo perchè sia finalmente eretto in quella città un monumento al celebre frate.

Progetti di colonizzazione. Scrivono da Roma che all'Imperatore del Brasile vennero sottoposti diversi grandiosi progetti di colonizzazione mercè nuove correnti di emigrazione dall'Italia. Don Pedro d'Alcantara ne approvò parecchi, facendo dotte considerazioni d'un certo rilievo e promettendo tutto il suo appoggio agli emigranti italiani.

Pietro Cossa, a quando dicono i giornali romani, ha finito un nuovo dramma, che porta per titolo *Cleopatra*, e lo ha venduto per nove mila lire alla Compagnia Morelli, che lo rappresenterà a Roma nel prossimo autunno. Siccome la Compagnia Morelli reciterà nella prossima quaresima al nostro *Teatro Sociale*, così noi saremo dei primi ad udirlo e, speriamo anche, applaudirlo.

Le inondazioni nella Svizzera. Non poche disgrazie si ebbero a lamentare in seguito alle inondazioni della settimana scorsa. Nel Cantone di S. Gallo, a Sedwald, un giovine luogotenente trovò la morte nelle onde della Thur mentre cercava di salvare le legna trascinate dal fiume.

Nel comune di Neslau una frana seppellì una gran casa da contadini e tutta la famiglia che vi si trovava; si sono disotterrati i cadaveri del padre, della madre e d'un bambino; due altri bambini non si sono ancora ritrovati. Molto bestiame andò perduto.

A Amden un individuo, nella notte del 14 al 15, fu rovesciato da un ponte e, travolto nel torrente, vi si annegò. Nel Cantone di Turgovia presso Stein fu estratto dal Reno il cadavere d'un uomo che, uscito senza dubbio durante la notte per vedere l'uragano, venne trascinato dalle acque del fiume.

La nuova cometa. Togliamo dai giornali romani i seguenti cenni del P. Secchi sulla scoperta della nuova cometa:

Questa cometa pure ha il suo spettro a zone lucide ed oscure. Queste sono tre: una larga e brillante verde nel mezzo, un'altra nell'azzurro più debole dal lato del giallo. Questa differenza non è trascurabile, essendo sempre indizio dei soliti componenti d'idrogeno e carbonio. La forma è molto mutata da ieri: ha il nucleo eccentrico, e senza che si possa dire aver formato una vera coda, ha una espansione tenuissima, che si estende assai lontana dal lato del sud, che forse è rudimento della coda. Fu confrontata con alcune stellette, e da esse risulta un movimento piccolo in ascensione retta, ma di circa sette gradi in declinazione, onde essa cammina rapidamente verso il Polo.

Da un quadro riassuntivo e comparativo dei reati commessi negli anni 1875 e 1876, fatto compilare dal Ministero, togliamo i seguenti dati:

Gli omicidi consumati nel 1876 furono 1,949, — 58 in meno che nel 1875; gli omicidi mancati 1,581, — 59 in meno che nel 1875; i ferimenti gravi 6,288 — 576 in meno che nel 1875; le grassazioni 2,299, — 142 in meno che nel 1875; le estorsioni violente e rapine furono 657, — 157 in più che nel 1875; i furti qualificati 29,932, — 913 in più che nel 1875.

Pietro il Grande giornalista. La *Deutsche Zeitung* di Pietroburgo celebrò, or non è molto, il 150° anno di sua esistenza. In tale occasione pubblicò un *fac-simile* del primo numero del suo secondo anno, non avendo potuto ritrovare una copia del suo primo numero dell'anno antecedente. Ricordò pure che Pietro il Grande fu non solo il fondatore del primo giornale russo, ma ne fu anche il direttore, e vi scriveva le notizie estere, traducendo da giornali stranieri, e correggendo e preparando le notizie che egli raccoglieva ad edificazione dei suoi lettori. Durante i suoi viaggi egli inviava corrispondenze. Il fatto è confermato da Piatkowski nella sua «Storia della letteratura russa.»

CORRIERE DEL MATTINO

Una circolare del Governo turco oggi smentisce formalmente le voci di malattia del Sultano, la cui salute in quella vece «è eccellente»; ed un'altra circolare smentisce l'imminente cambiamento del granvisir. Relativamente alla prima sarebbe ozioso l'esaminare qual valore si debba attribuirle; in quanto alla seconda, non si può non osservare ch'essa è abbastanza credibile, atteso l'atteggiamento assunto da Edhen pascià, il più sicuro per rimanere al posto, almeno in quanto la cosa dipende dal volere del Padiscià. «Senza prestigio, scrive di lui un corrispondente della *Politcishe Corresp.*, senza energia, sommesso di necessità agli influssi del serraglio non può far meglio che restarsene le braccia al sen conserte, come fa realmente, nè la pubblica opinione lo sprona ad agire, essendo immersa in una specie di letargia, dopo la caduta di Midhat pascià, che solo avea trovato il secreto di alquanto galvanizzarla». Con ciò ben può spiegarsi che non si parli per ora di nuovi cambiamenti nel granvisirato.

Un altro dispaccio da Costantinopoli dice che l'accordo colla Serbia è certo, e che in vista dei negoziati pendenti col Montenegro è probabile che l'armistizio si prolunghi di 15 giorni. Noi non negheremo la verità della prima notizia, tanto più che, a quanto si dice, anche le elezioni per la Scupcina serba sono riuscite favorevoli ai partigiani della pace; tuttavia non si può negare importanza al fatto, che, ad onta di queste prospettive di pace, sarebbe stata adesso ordinata in Serbia la mobilizzazione dell'esercito e della riserva. La politica enigmatica della Russia, è certamente quella che determina nel Governo serbo l'incertezza che caratterizza la sua condotta attuale.

Pare che in Francia sia per insorgere un nuovo conflitto fra le due Camere. L'art. 1.° (il più importante) della legge liberale sui *probi viri*, dei Comitati operaj, votata dalla Camera, è stato respinto dal Senato. Con ciò rinasce più evidente e più minaccioso il conflitto fra i due rami della legislatura. L'affare ha fatto poco rumore, poichè non tocca ad uno dei punti sensibili della politica interna, ma ne farà in breve uno più grande, perchè le divergenze d'opinioni aumentano sempre più mano mano che le Sinistre della Camera mettono in esecuzione i loro progetti di riforma.

La' *Tribuna* di Berlino si occupa della tremenda crisi industriale che imperversa in Germania: convennero testè a Berlino industriali di tutto l'Impero e mandarono una deputazione al principe di Bismark per sollecitare la dimissione del ministro delle finanze Camphausen, alla cui politica s' imputa la massima parte delle presenti calamità: ma è poco probabile che il principe cancelliere abbia ad accondiscendere a questa domanda.

Continuano in Austria le discussioni presso i vari partiti sul compromesso relativo all'Atto di Banca. Se il punto relativo alla costituzione del consiglio generale della nuova Banca otterrà l'adesione della maggioranza, il governo preparerà il relativo progetto d'accordo coi ministri ungheresi.

Le difficoltà derivanti dall'abolizione dei *fueros* nelle provincie basche sembra siano in via di scomparire. Lo dimostra anche la sicurezza del ministero, il quale adesso accorda il libero ritornò a tutti i carlisti rifugiati all'estero, eccettuati quelli che sono accusati di delitti comuni. Il Re Alfonso è partito da Madrid per visitare alcune parti.

— S. M. il Re è ritornato a Roma. Resterà nella capitale per un certo tempo, quindi andrà a passare le feste di Pasqua in Toscana.

È probabile che S. M. il Re ritorni in Napoli il giorno dell'inaugurazione dell'esposizione artistica.

— È giunto a Napoli da Costantinopoli uno dei segretari di Midhat pascià. L'ex-gran visir ha mostrato il desiderio di conoscere Garibaldi prima di partire dall'Italia.

— Le lettere di Lisbona concordano nell'attestare le manifestazioni di entusiasmo e di riconoscenza con le quali la nazione portoghese ricambia la efficace e generosa iniziativa presa dalla Regina Maria Pia nel recar conforto ed aiuto alle popolazioni così crudelmente sperimentate dalle recenti inondazioni. *(Fanf.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. Una Circolare della Porta smentisce formalmente le voci di malattia del Sultano, la cui salute è eccellente. Un'altra Circolare smentisce che sia imminente un cambiamento del Granvisir.

Madrid 21. Il Re parte stassera. I carlisti rifugiati all'estero furono autorizzati a ritornare in Spagna. Nessun processo si intenterà contro di essi, eccettochè per delitti comuni.

Costantinopoli 21. In vista delle trattative pendenti col Montenegro, è probabile che l'armistizio si prorogherà di 15 giorni. L'accordo colla Serbia è certo.

Nuova Yorck 21. Il servizio meteorologico del New-York Herald annunzia che una nuova burrasca imperverserà venerdì o sabato sulle coste d'Inghilterra, Francia e Spagna.

Roma 22. Nella riunione di iersera della maggioranza alla Minerva, il presidente del Consiglio espose francamente l'avviso che riguardo alla direzione del partito si debba seguire il sistema fin qui usato. Quanto al modo di comunicarsi reciprocamente le idee, parergli che si possa fissare che di 10 in 10 giorni la maggioranza si convocasse presso il suo capo, cioè presso di esso presidente, e così la detta maggioranza avesse agio a brevi intervalli di esporre i suoi desiderii pel meglio della cosa pubblica. Una volta intimamente discusse, tali proposte si porterebbero alla Camera con sicurezza di riuscita. Per provare che la direzione del partito non venne mai meno al suo cómpito, il presidente espose le leggi presentate o pronte alla presentazione; tra queste ultime si parlò ancora delle modificazioni all'imposta sulla ricchezza mobile, di quelle alla legge sul macinato, sulla perequazione fondiaria, e di alcuni provvedimenti pel corso forzoso, toccandosi anche degli studii per un Ministero del tesoro, istituzione che non andrebbe scompagnata da certi ritocchi alla legge sulla contabilità generale dello Stato. Risposero varii oratori anche in merito all'opportunità di taluna delle riforme predette; altri volevano che si studiasse un nuovo metodo di direzione della maggioranza. A questo punto Nicotera con molta franchezza ne accennò gl'inconvenienti. Altri oratori volevano che l'attuale direzione continuasse bensì ma come esperimento, al che il presidente del Consiglio si oppose, accennando però che se le esperienze dimostrassero la necessità di modificare l'attuale sistema, egli stesso proporrebbe le modificazioni necessarie. L'Assemblea, sentita questa dichiarazione del suo capo, passò all'ordine del giorno.

Washington 20. Grant firmò il progetto per la formazione di una Compagnia per porre il cavo sottomarino fra Baltimora e l'Europa. Fu presentato al Senato un progetto che autorizza l'emissione di cento milioni 4 per cento di *bonds* per 30 anni, il cui capitale e gli interessi si pagheranno in oro. I *bonds* sono convertibili. La Camera dei rappresentanti decise di ricevere i voti della Nevada. In una seduta comune del Senato e della Camera si ricevettero alfabeticamente i voti fino all'Oregon. Riguardo all'Oregon, le relazioni furono sottoposte alla Commissione elettorale.

Budapest 22. In un colloquio privato tenuto nel club del partito liberale, Tisza sviluppò i piani del governo circa la Banca, ma desiderò che non fosse preso per ora alcun conchiuso, perchè appena dopo stilizzato il progetto d'accordo egli si riserva di farne l'esposizione in una formale conferenza del partito. I membri presenti presero intanto a semplice notizia i noti punti fondamentali dell'Atto di Banca.

Berlino 22. Il terzo corpo elettorale di Berlino depose 16741 schede. Fu eletto con 8643 il progressista Saucken-Tarputschen.

Londra 22. Salisbury tenne ieri innanzi alle Camere di commercio inglesi, riunite a banchetto, un discorso, in cui dilucidò la condizione politica, ed osservò che sebbene la conferenza non abbia potuto far comprendere la ragione alla Turchia, pure fu un buon mezzo per eliminare i dissensi, e per ripristinare, come è sperabile, durevolmente l'amicizia fra le grandi potenze, momentaneamente divise in causa di sospetti.

Bruxelles 22. Il *Nord* osserva che la Porta non ha risposto ancora alla Nota della Rumenia relativa alla domanda di una esplicita dichiarazione che la Rumenia non è compresa nelle provincie contemplate nella Costituzione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 22. (Camera dei deputati). Convalidasi l'elezione stata contestata del collegio di Macerata.

Si annunzia una interrogazione al ministro guardasigilli di Fano intorno alla perquisizione ordinata dalla autorità giudiziaria nell'ufficio del *Pungolo* di Milano, e di Comin sopra il fatto medesimo.

Depretis dice che comunicherà le interrogazioni al guardasigilli il quale, appena cessata una momentanea sua indisposizione, verrà alla Camera per darvi risposta.

Si continua la discussione sul nuovo progetto pel regolamento della Camera.

Le modificazioni che la commissione propone d'introdurre in esso sono ancora combattute da Mussi G. e difese da Muratori.

Macchi svolge una mozione presentata da 99 deputati per la quale il regolamento sarebbe rinviato alla commissione, onde correggerlo in base al mantenimento del sistema degli uffici.

Depretis lascia la Camera giudice della migliore procedura da adottarsi. Riguardo però il sistema della lettura, che vorrebbesi introdurre, solleva parecchie obbiezioni, alle quali qualora non si desse soddisfazione, egli dovrebbe opporsi alla approvazione del nuovo regolamento.

Lazzaro a nome della commissione chiede che le varie proposte di emendamenti fatte da Macchi, Leardi ed altri si trasmettano alla commissione medesima che riferirà appena terminata la discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

La Camera però non concede la dilazione domandata dalla commissione e approva senza più la proposta di Macchi e degli altri 98 deputati.

Dopo questa deliberazione la commissione dichiara che, avendo essa il profondo convincimento della utilità della riforma formulata da essa, non può ricevere l'incarico di modificarla con basi affatto contrarie e che pertanto deve pregare il presidente di nominare un'altra commissione.

Tale dichiarazione desta movimenti diversi pei quali si deve sospendere per alcuni minuti la seduta.

Ripresa poi la seduta, Pissavini dice che, quantunque nella commissione abbia propugnato il mantenimento del sistema degli uffici, epperciò la deliberazione della Camera sia conforme alle sue opinioni, tuttavia per delicatezza deve seguire il partito preso dalla maggioranza della commissione.

Approvasi quindi senza discussione il progetto per l'abrogazione dell'art. 2 dell'allegato M della legge 11 agosto 1870 e si annuncia una interpellanza di Panattoni intorno alle condizioni delle banche consorziate e all'ordinamento del credito fondiario, che si determina abbia luogo il 5 marzo.

Berlino 22. Apertura del Reichstag. Nel suo discorso l'imperatore, parlando della situazione estera, disse che la Germania è meno minacciata dai pericoli che possono risultare dalla crisi orientale che gli altri paesi. La politica tedesca restò fedele ai principii che osservò fino dai primi momenti delle complicazioni orientali. La conferenza di Costantinopoli disgraziatamente non potè ottenere dalla Porta quelle concessioni che le potenze europee considerarono necessarie nello interesse dell'umanità e ad assicurare la pace per l'avvenire, ma le trattative della conferenza ebbero per risultato che le potenze cristiane si posero d'accordo riguardo alle garanzie da esigersi dalla Porta; il quale accordo non esisteva prima della conferenza. Così si ottenne la ferma fiducia che la pace si manterrà fra le potenze, anche se non venisse realizzata la speranza che la Porta eseguisca di propria iniziativa le riforme che furono riconosciute dalla conferenza come un bisogno europeo. Se le aspettative che si riferiscono alle promesse della Porta e le trattative di pace colla Serbia e col Montenegro non si realizzassero, allora la Germania continuerà, in una questione nella quale la linea di condotta non le è tracciata dagli interessi tedeschi, ad adoperare la sua influenza a favore dei cristiani della Turchia, ed a tutelare la pace d'Europa specialmente cogli alleati ed amici.

Roma 22. Il *Diritto* smentisce le notizie dei giornali che assicurano essere firmati i nuovi contratti fra lo Stato e società private pel riordinamento dell'esercizio delle ferrovie Meridionali, Romane e dell'Alta Italia. Il governo finora non prese alcun impegno.

Londra 22. Al banchetto annuale delle Camere di commercio assistettero molte notabilità industriali e parlamentari. Salisbury espresse la speranza che il mantenimento dell'accordo fra le potenze salverà l'Europa dalle calamità che la minacciano. Forster parlò nello stesso senso. La presenza di Gavard diede a Forster occasione di esprimere simpatie per la Francia, per la sua energia e pazienza. Gavard ringraziò calorosamente.

Vienna 22. La camera dei signori approvò il progetto che accorda al governo il credito di 600 mila fiorini per l'esposizione di Parigi.

Spezia 22. È giunta nel golfo la squadra permanente.

Parigi 22. Dal Consiglio dei ministri tenuto ieri fu deciso un nuovo movimento di prefetti, sottoprefetti, segretari generali e consiglieri di prefettura. Sessanta di questi impiegati saranno revocati.

Roma 22. Si dice che il nome di monsignor Langenieux vescovo di Rheims fu lasciato fuori della lista dei cardinali preconizzati per il 12 marzo, per le istanze che il Governo francese fa in favore di monsignor Dupanloup, della cui elevazione al cardinalato non si dispera ancora.

Roma 22. L'on. Correnti accetta il segretario dell'Ordine Mauriziano. Non sarebbe escluso dalla Camera a causa della dotazione, e nemmeno sarebbe soggetto alla rielezione.

Budapest 22. I giornali ufficiosi giustificano il risultato sfavorevole per l'Ungheria della quistione bancaria colla situazione estera, ed esprimono la speranza che per ciò appunto il parlamento sarà per accettare il componimento.

Notizie Commerciali

Bestiami. A *Milano* si fecero pochi affari, ma i prezzi si mantennero sostenuti; i buoi da macello si pagarono da l. 155 a l. 165 il quintale; i vitelli poppanti a l. 75, i maturi da l. 170 a l. 180.

Al mercato di *Rovato* del 19 corr. vi fu un numeroso concorso di buoi d'ogni qualità, e molto risveglio negli affari, specialmente riguardo ai buoi da lavoro.

Vi accorsero molti acquisitori di diverse provincie: le contrattazioni furono facili e si fecero moltissimi contratti e grande fu l'esportazione.

Anche a *Bologna* le vendite furono facili, ma il rialzo nel quale si spera, non si è ancora verificato. I manzi da macello di prima qualità si pagarono da l. 150 a l. 160 al quintale; quelli di seconda da l. 135 a l. 140.

A *Treviso* i buoi a peso vivo continuano ad esser pagati a l. 75 il quintale; i vitelli da l. 100 a l. 92; i majali a peso morto si pagano da l. 125 a l. 112.

Riso. Il riso nostrano è ovunque in posizione abbastanza buona. A *Vercelli*, benchè il mercato fosse ben fornito, i prezzi tendevano all'aumento, e molte partite fecero da 25 a 50 cent. di più che negli ultimi corsi; ecco i prezzi medii per ettolitro:

Riso mercantile	l. 29.19
» merc. buono	» 29.91
» fioretto	» 30.44
» bertone mer.	» 27.76
» bertone buono	» 28.83

Così pure assai brillante fu l'ultimo mercato di *Legnago*, il quale chiuse ai seguenti prezzi per ettolitro:

Riso bianco fine		l. 36.50 a	37.50
»	mercantile	» 32.50	34.50
»	ordinario	» 29.50	30.50
»	chinese	» 29.50	30.50
Cascami mezzo	riso	» 21.—	—.—
»	risetta	» 12.—	16.—
»	giavone	» 7.50	9.—

A *Pavia* il 21 corr. il riso si pagò da l. 33 a l. 42 il quintale.

Cereali. I mercati continuano ad essere calmissimi e gli affari vanno facendosi sempre più difficili, sia per parte dei venditori che cedono con troppo stento, che per parte dei compratori ai quali non conviene comperare, essendo ancora ben provvisti. Alcuni nutrono ancora la speranza d'una nuova ripresa e rialzo, ma intanto per ora i prezzi continuano a ribassare. In Oriente pare non si creda più così prossima la guerra, perchè in questi giorni le principali piazze granarie della Turchia e della Russia ci inviarono un gran numero di carichi, tanto di grano come di meliga, sia a Genova che a Marsiglia, facendo una reale concorrenza ai nostri prodotti.

A *Bergamo* il 19, il granoturco si pagò a l. 13.37 l'ettolitro; a *Lonigo* da l. 15.25 a l. 14.10, con ribasso di circa 40 cent. sul listino precedente; a *Treviso* si pagò il 20 corr. da l. 20.75 a l. 21.50 pel granoturco nostrano; ed al quintale; e da l. 21.75 a l. 22.50 pel giallone e pignolo; con ribasso cioè di 10 cent. sul listino precedente.

A *Pavia*, il 21 corr., si pagarono i formentoni da l. 18 a l. 19 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 20 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.95	«	16.—
Segala	»	»	14.90	»	—.—
Lupini	»	»	8.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.40	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28.50	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	«	12.50	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 21 febbraio

Austriache	398.—	Azioni	248.—
Lombarde	130.—	Italiano	72.20

PARIGI, 21 febbraio

3 0/0 Francese	72.80	Obblig. ferr. Romane	238.—
5 0/0 Francese	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.14/—
Rendita Italiana	71.52	Cambio Italia	8.7/8
Ferr. lomb.ven.	163.—	Cons. Ingl.	95.15/16
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	75.—		

LONDRA 21 febbraio

Inglese	95.7/8 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.1/8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	11.1/4 a —.	Merid.	—.
Turco	11.3/4 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 22 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.90.— a 78.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.71	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48./—	»	2.49./—
Banconote austriache	»	2.19.1/2	»	2.20./—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	77.90	a L.	78.—
» fine corr.	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877	»	75.75	»	75.85
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	—.—	»	—.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.73
Banconote austriache	»	219.25	»	219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	—
» Banca Veneta	5	»	«
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»	

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.87./—	5.88./—
Da 20 franchi	»	9.88./—	9.89./—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	11.26	11.26
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—
Argento per cento pezzi da f. 1	»	112.50./—	112.70./—
idem da 1/4 di f.	»	111.85./—	112.—/—

VIENNA		dal 21	al 22 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	62.95	62.80
Prestito Nazionale	»	67.90	67.85
detto in oro	»	74.10	74.10
detto del 1860	»	100.25	110.30
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	834.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	150.10	150.10
Londra per 10 lire sterline	»	123.50	123.80
Argento	»	113.40	113.10
Da 20 franchi	»	9.87/—	9.89/—
Zecchini imperiali	»	5.87 1/2	5.90./—
100 Marche Imper.	»	60.60	60.75

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	739.8	738.8	740.8
Umidità relativa	45	26	50
Stato del Cielo	quasi cop.	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E	E.	calma
Vento (velocità chil.	2	4	0
Termometro centigrado	5.7	9.8	4.7

Temperatura (massima 10.6 (minima 2.2

Temperatura minima all'aperto — 1.8

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

L'amministrazione del giornale *Il Tagliamento* di Pordenone, avvisa tutti i soci morosi a voler fare i relativi pagamenti entro il corr. altrimenti col giorno 3 marzo p. v. vedranno inseriti i loro nomi nel *Tagliamento* ed in altri giornali.

L'amministrazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. PORTA**
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vüsburg,* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durando lo stadio inflammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo di effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali. orine sedimentose* e *principi di renella*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano. (Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devotis. *Dionigi Calderano*, Brigadiere.

Contro vaglia postale di lire **2. 20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, alla **Farmacia del Rendentore** *di De Marco Giovanni*, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizìali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, da Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon	piccolo	colla bianca	L. —.50
»	»	scura	» —.50
»	grande	bianca	» —.80
»	piccolo	bianca carrè con capsula	» —.85
»	mezzano	» »	» 1.—
»	grande	» »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

VENDITA

CARTONI GIAPPONESI

tanto in partita che al dettaglio

presso

ALESSANDRO CONSONNO

Via Cusani N. 11 Milano

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

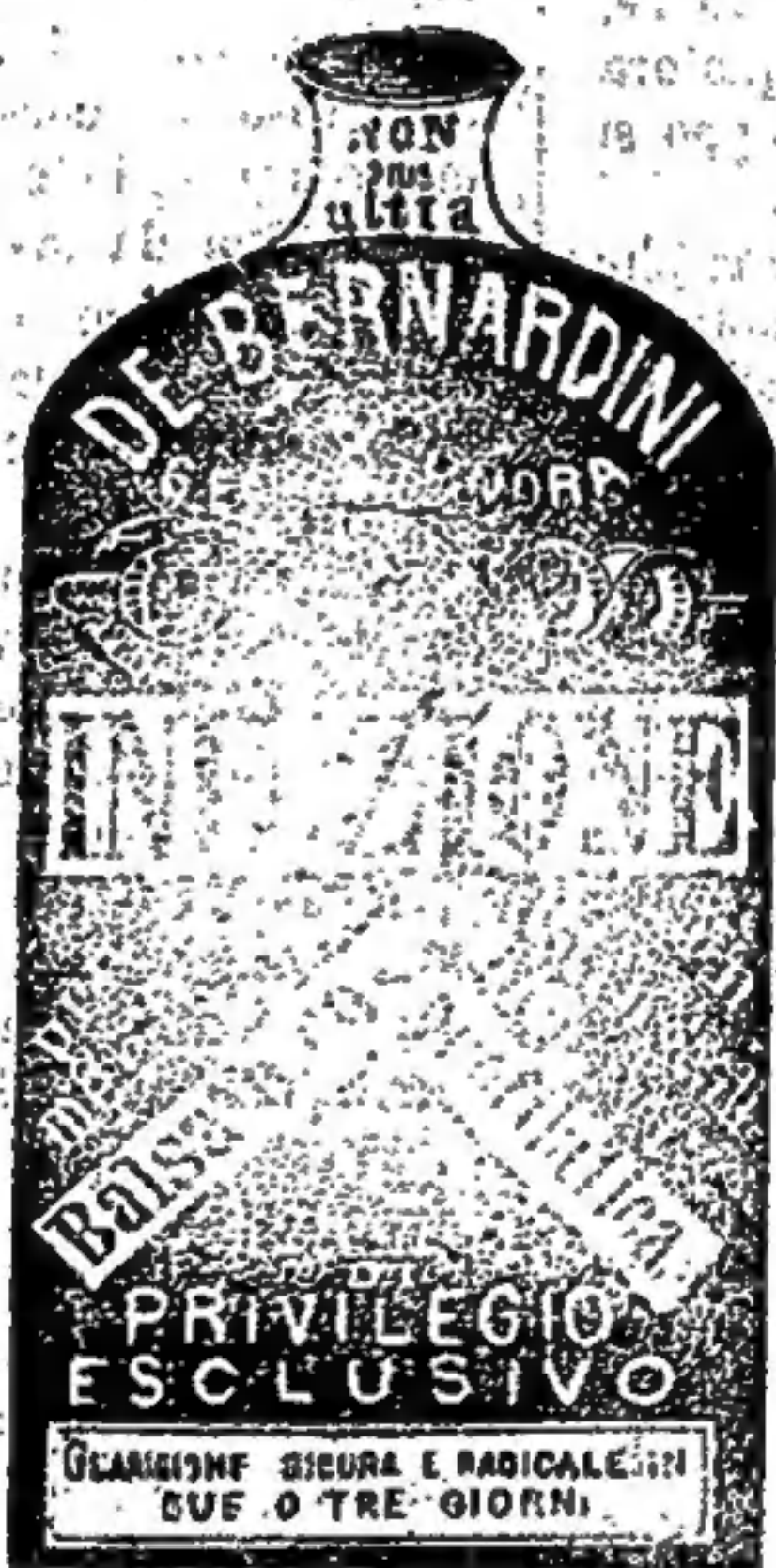
VENDITA

CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine*, Filippuzzi, De Marco; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti; *Tarcento*; Cressati; in *Pontebba*, Orsaria; in *Tolmezzo*, Filipuzzi; e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Prezzo lire 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

PER SOLI CENT. 80

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . » **12.** —
JAPI' di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

Si vendono al prezzo di L. 1 la scatola. Deposito in *Udine* alla farmacia FABRIS via Mercatovecchio, e in *Pordenone* ROVIGLIO farmacia alla *Speranza* via Maggiore.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste.) Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci